LA PATRIA DEL FRIULI

Sabato 21 Maggio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 122

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32.
Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Parlamento Nazionale

Sedute del 19.

SENATO. — Approvansi a scrutinio segreto i tre progetti di legge discussi nelle due sedute ultime; e si esaurisce la discussione generale del preventivo pel ministero di agricoltura industria e commercio.

CAMERA. — Accordasi l'autorizzazione a provvedere contro De Felice Giuffrida e negasi quella contro Giunti (conforme a proposte della commissione sulle immunità parlamentari), per diffamazioni ed ingiurie.

Poi si continua la discussione del preventivo pel ministero delle finanze.

In Italia e fuori.

— Malta lotta ancora strenuamente per la difesa e conservazione della lingua italiana, che la potente Inghilterra si ostina a combattere. Dopo tre scioglimenti del consiglio legislativo, perchè riuscito tutte tre le volte composto di membri che protestavano contro il governo per i suoi attentati alla italianità dell'isola; ecco ieri nessun candidato essersi presentato, in nessun degli otto distretti: quindi una protesta ancor più eloquente!

— La infelicissima protesta di Pio X contro la visita in Roma di Loubet al Re d'Italia è sempre oggetto di vivaci commenti.

Pare che avrà come conseguenza la rottura dei rapporti tra la Francia e il Vaticano; e che Nisard ambasciatore francese presso il pontefice sarà richiamato. A questo voleva certamente alludere ieri Combes, nella Camera francese, quando ai socialisti che lo interpellavano in proposito, rispondeva che nella settimana ventura gli interpellanti si sarebbero trovati dinanzi ai fatti compiuti.

LA GUERRA.

Il disastro giapponese — delle due navi saltate in aria nella baia di Porto Arturo — confermato già con i telegrammi di ieri, diede argomento a parecchi altri ufficiali e no, pervenutici nella giornata di ieri. Trovando inutile pubblicarli, ci limitiamo a dire (togliendone la notizia da Tochio) che vi perirono sessantasette giapponesi fra ufficiali e sottufficiali, compresi quattro capitani di fregata. L'ammiraglio Mashiba fu salvo.

* * *

Non ebbe, fino a notte tarda, nessuna conferma la voce della grande sconfitta che i giapponesi avrebbero subita, secondo notizie che anche l'Agenzia Reuter avrebbe raccolte però dalla fonte medesima di Niuciang. Tale voce correva a Roma, a Vienna e probabilmente in tutte le borse... tanto per provocare qualche movimento al rialzo dei valori di stato.

**Una battaglia
con la vittoria dei giapponesi.**

Invece, un telegramma da Tocchio al *Daili Telegraf*, i giapponesi avrebbero occupato il 16 corrente Caiping, a 30 miglia da Niuciuang. I russi si sarebbero ritirati. Da Tientsin poi si informa lo Standard che l'occupazione di Caiping sarebbe stata preceduta da una accanita battaglia. Duemila russi vi sarebbero caduti.

Secondo un telegramma comunicato dalla legazione giapponese a Londra e quindi ufficiale, le forze russe impegnate in questo combattimento si componevano del quinto, del quattordicesimo e dell'11 regg. tiratori con otto cannoni a tiro rapido. I russi ebbero trenta fra ufficiali e soldati morti: c'è una bella differenza fra trenta e duemila: ma a completare l'incertezza delle cifre, ecco lo stesso telegramma soggiungere che, secondo i prigionieri russi, le loro perdite superano i trecento uomini. A quale numero attenersi?

**Le ultime notizie della notte.
Piccola scaramuccia.**

Tocchio, 20. (*Ufficiale*) Un distaccamento di truppe sbarcate nel Liaotung respinse da Shachushan, dopo un combattimento durato trenta minuti, un distaccamento russo. Cinque giapponesi morti e nove feriti; i russi ebbero una cinquantina di morti.

La ritirata dei giapponesi.

Niuciang, 20. La ritirata dei giapponesi a Fengnaoigesen è ufficialmente confermata. Cinquemila giapponesi giunsero lunedì scorso a sessanta miglia ad ovest di Fengkoangeceng, dinanzi ad una forte posizione occupata da trentaduemila russi. I giapponesi si ritirarono rapidamente ma in buon ordine.

I cosacchi molestano il fianco dei giapponesi. Dicesi che vi siano perdite considerevoli da ambo le parti.

Una segheria distrutta.

Oltre un milione di corone di danni!

Fiume, 20. Giungono da Ogulin particolari sul grande incendio che distrusse completamente la segheria e le case annesse, della locale ditta Neuberger. Il fuoco si manifestò negli uffici e come un baleno si propagò per una grande estensione. Accorsero i pompieri di Ogulin, di Carlstadt, di Dugaresa, il personale ferroviario di Mravizze e una compagnia di soldati di Carlstadt. I loro sforzi dovettero concentrarsi a localizzare il fuoco, che minacciava la stazione ferroviaria e le prime case di Ogulin. I treni da e per Fiume subirono grandi ritardi, non rischiando di passare per colà finchè durava il fuoco, che investiva tutto. Tale era il calore proveniente dall'immane incendio che quando i treni poterono proseguire ebbero spezzati tutti i vetri. Andarono distrutte enormi quantità di legname segato destinato ad essere esportato in Italia e in Inghilterra. Il danno supera il milione di corone.

DA GORIZIA.

— Lo stato maggiore austriaco nel goriziano.

Vi scrivo con qualche ritardo; ma ho voluto che tutto fosse finito, che fossero cioè spenti i lumi, ritirati gl'imbandieramenti, svaniti gli entusiasmi, (?) poste nella canfora le «code di rondini,» nelle cappelliere le tube degli uomini pubblici, svestite le divise dai componenti dei civici corpi musicali. Tutto questo materiale fu adoperato durante la presenza dello stato maggiore austriaco in questa provincia!..

Forse Gorizia ha fatto meno degli altri paesi friulani; ed anzi, il capo dello stato maggiore generale d'artiglieria barone Beck, si è lagnato, perchè la nostra città, all'arrivo suo e dei suoi dipendenti, non fu imbandierata.

Ma quello che non si fece qui, si fece in provincia, dove fu un vero «gaudio» di ricevimenti, di feste, di musiche, d'imbandieramenti, non da tutti naturalmente apprezzati nello stesso modo, nè voluti o desiderati. Anzi, narrasi a questo proposito d'un popolano, il quale, vedute passare tutte quelle chiassose divise e commentando le feste che loro fecero le autorità comunali, disse:

— E pensare che i festeggiati di oggi potrebbero essere i massacratori dei nostri fratelli!..

Quanta verità e quanta filosofia nella parola di quel popolano di cuore e della vista lunga!..

Ma torniamo allo stato maggiore.

Non è da oggi, ma da oltre dieci anni che il generale barone Beck, viene a Gorizia durante questa stagione, e non tanto per ispezionare il suo reggimento che è qui di presidio, quanto per visitare le strade tanto carreggiabili che ferrate ora in costruzione, le quali furono imposte alla provincia, ai comuni ed ai comitati stradali del Governo, per iscopi strategici.

Negli anni andati, fu veduto il barone Beck anche in abito borghese salire tutto l'altipiano posto a destra dell'Isonzo e visitarlo minutamente anche con gente pratica delle località.

Ripeto: ciò avveniva tutti gli anni e lo si faceva alla chetichella senza neppure preannunziare la venuta: il generale veniva, andava ritornava, senza creare o promuovere le commedie che si ebbero adesso.

Quest'anno si volle cambiar registro. Si aumentò di molto il numero degli armati e de' cavalieri; si battè la gran cassa, si *vollero spontanee* accoglienze festevoli dalla popolazione; e tutto ciò, se debbo credere a quanto mi si assicura, si fece così... come si mettono i *pipini* nei campi quale spaventa passeri, per rispondere alle feste di Udine ed alle grandi manovre tenute l'anno scorso nel Veneto!..

La guerra in tempo di pace è stata sempre divertente alla monelleria che corre dietro alle musiche, che si diverte alla vista dei pennacchi e dei cimieri; ed anche questa volta ci fu chi si divertì.

Si dice poi, come credo avete anche tempo fa annunziato, che alla fine di agosto e settembre si avranno qui le grandi manovre.

Altri spaventa passeri, che la gente seria valuta per quello che realmente valgono, e senza preoccuparsene più che tanto.

Getta la suocera in un pozzo

e si costituisce.

Mercordì nel pomeriggio il contadino Augusto Kaucig da Lippa, presso Comen, aspettò che la suocera si recasse al pozzo per attingere acqua, si avvicinò pian piano, afferrò la donna per un piede e la gettò nel pozzo. Attese un momento e poi guardò entro, esclamando con un sospiro di sollievo «non si muove più no!»

Dopo commesso il misfatto, andò a costituirsi a Comen, non senza fermarsi a spiegare i motivi alle persone che lo fermarono sulla strada.

Il Kaucig si era ammogliato pochi mesi or sono, con una ragazza che lo sposò per interesse. Essendo questa testarda, non meno della madre sua, e non conoscendo i doveri di una moglie, si rifiutava di concedere al marito quanto gli aspettava per diritto ed un tanto faceva sobillata dalla madre.

La giovane coppia passò una luna di miele delle più infami: discordie intime, rabuffi e pettegolezzi alimentati dalla suocera; questa era la vita che conducevano. Il marito era giornalmente oggetto di nuove insidie da parte della moglie e della suocera, che — narra egli — giunsero persino a tentar di avvelenarlo.

Non potendo più resistere, decise di uccidere la suocera... e scelse quel mezzo.

La folla accorsa interno al pozzo, pescò il cadavere non appena venne a galla: e lo trasportò nella casa di abitazione della annegata.

UNA ISPEZIONE ALLE LATTERIE

del distretto di Tarcento.

Con questo titolo esce nel *Bullettino* dell'Associazione Agraria Friulana (un periodico — amiamo ripeterlo — ricco di notizie e di lavori originali, che fa onore all'importante istituzione nostra) una relazione del sig. Enore Tosi, già assistente di caseificio presso la cattedra ambulante di Parma e ora direttore del caseificio presso la R. Scuola di Agricoltura di Conegliano. Siamo lieti di offrire un cenno sul lavoro, effetto di un'ispezione alle latterie di quel distretto, promossa con molto senso di opportunità dal *Circolo agricolo di Tarcento*, «allo scopo di constatare le loro condizioni reali e suggerire... i mezzi più acconci per far progredire le latterie più deficienti e perfezionare quelle che, funzionando bene, sono tuttavia suscettibili di ulteriori miglioramenti». La visita, che doveva aver luogo ancora nell'estate 1903, si effettuò per circostanze varie ai primi di aprile 1904, «grazie all'appoggio della spett. Associazione Agraria».

La relazione del Tosi acquista importanza — oltre che per la competenza reale dell'autore che con tanto amore si occupa del caseificio — per un carattere che (dobbiamo dirlo) non è onore e vanto di tutte le relazioni in questo e in altri agomenti: la *massima franchezza e imparzialità*. L'autore dice d'esserne autorizzato «*nel modo più assoluto*» anche dal Circolo Agricolo di Tarcento, il quale invitò il Tosi a non «attenuare minimamente i difetti che avesse potuto riscontrare nella *sua visita*», affinchè visita e relazione abbiano qualche risultato utile: possano, cioè, «*spingere e stimolare i preposti delle latterie verso quel progresso, senza il quale non havvi industria veramente redditiva*».

La relazione, che viene pubblicata nel *Bullettino*, non comprende però tutto il distretto di Tarcento, bensì fu «limitata agli otto Comuni del Mandamento.. compresi nella sfera d'azione del *Circolo Agricolo di Tarcento*», come fu detto, essendo stato quest'ultimo il promotore della inchiesta. Si parla quindi dei Comuni di Magnano, Tarcento, Ciseris, Nimis, Segnacco, Treppo Grande, Lusevera e Platischis, «questi due ultimi interamente montani.»

* * *

Comune di Magnano. Due latterie: in magnano e Billerio. *Quella di Magnano* è sorta nel 1895; ma nei primi anni di vita ebbe varie crisi e vicende fortunose. Nel 1890, a merito specialmente del nuovo presidente signor Giuseppe Facini, subì profonde modificazioni, sia amministrative che tecniche. Lo coadiuvò il casaro signor Giuseppe Merluzzi di Magnano, ch'era stato inviato appositamente perchè l'istruisse, presso la latteria sociale di Fagagna. Occupa il primo posto, fra quelle visitate dal signor Tosi nel territorio del Circolo agricolo di Tarcento. Lavora in media da 5 a 6 quintali di latte al giorno, con 32 soci. I prodoti riescono bene, sono ben pagati, e gli scarti sono ridotti ad un *minimum* che il sig. Tosi augurò ad ogni latteria friulana. Distribuisce il formaggio a due mesi di stagionatura; però quota il siero giornalmente ai soci, in ragione dell'80 0[0 del latte; la tassa di lavorazione, tutto compreso, è di L. 1,00 al quintale.

La rendita percentuale dei prodotti nulla lascia a desiderare, ottenendosi circa 11 chilogrammi fra burro e formaggio, a peso fresco. Contabilità lodevole per chiarezza, evidenza e precisione, a merito del segretario signor Antonio Morelli. Manca alla latteria una vasca in cemento con acqua di ricambio pel raffreddamento estivo del latte, e una conduttura d'acqua abbondante e fresca pel servizio di latteria e pel raffreddamento suddetto. Del resto, locale discreto, attrezzi buoni.

Latteria turnaria di Billerio. Sorta nel 1892. Lavora in media quintali 450 di latte al giorno con 110 soci. Locale insufficiente e disadatto; amministrazione un po' strana, perchè da circa un anno non ha presidente, non consiglio di amministrazione, ma solo tre revisori incaricati di controllare l'andamento dell'azienda. Poi, non ha statuto, non regolamento. Lavorazione imperfetta. Il cacio contenente molta acqua, si altera con estrema facilità, si gonfia all'estate, è invaso dai tarli all'inverno, diviene spesso amarognolo e non è in grado di diventare un prodotto fine. Tutto progredisce, tutto si perfeziona, tutto migliora; la latteria di Billerio, che ha una bella età ed una discreta quantità di latte, può e deve togliersi a quello stato di apatia in cui è piombata da qualche anno, e ciò nell'interesse vitalissimo dei soci, e pel decoro del paese.

Comune di Tarcento. — Due Latterie. Quella turnaria privata *Volpinis*, in vicinanza del capoluogo, al momento della visita, era chiusa da pochissimi giorni, in causa della grande diminuzione del latte che non permetteva al sicuro di ricavare di che vivere. Prima che sorgesse il grandioso stabilimento per la filatura dei cascami di seta, lavorava da 3 a 4 quintali al giorno: la vicinanza dell'opificio permise ai contadini di ricavare, dalla vendita diretta del latte, un profitto maggiore dissuadendoli (come toccò a quei di Zomeais) dal portarlo alla latteria.

Latteria di Molinis. Già nel 1884 in questa borgata, ad iniziativa specialmente del cav. dott. Pietro Biasutti, era sorta una latteria cooperativa, con la denominazione di *Latteria di Villafredda* Essa fu la prima, per ordine di tempo, nei comuni nella sfera d'azione del Circolo agricolo di Tarcento. In un periodo di grande miseria per le polazioni della campagne, si proponeva di: «utilizzare il latte che prima andava in gran parte sprecato e trasformare il sistema agricolo di quella zona pedemontana.»

Ma i tempi non erano ancora maturi alla forma cooperativa, e la latteria, malgrado il buon volere dei preposti, non durò a lungo. (1)

L'attuale latteria turnaria sorse in Molinis, ma in altra località, verso il 1890, per opera di due privati; e, soddisfacendo a un bisogno sentito trovò subito molti portatori di latte. Gravi abusi si verificarono nella amministrazione della latteria, la quale stava per cadere, quando verso 1895 i portatori di latte, riunitisi sotto la presidenza del predetto dott. Biasutti, trasformarono la latteria, in turnaria. Dopo di allora, potè avere una modesta ma tranquilla esistenza. Ora possiedo 150 soci, lavora in media 3 quintali di latte al giorno, ha locali discreti ed è suscettibile di un rilevante incremento; produce buon formaggio; è provvista di scrematrice Alexandra del lavoro di 3 ett. all'ora, *mossa a forza idraulica*, e di un magazzino di stagionatura e di custodia per quei soci che non intendessero ritirare il formaggio a due mesi, pagando una piccola tassa di magazzinaggio per mese e per forma.

Comune di Ciseris. Due latterie. Quella di *Zomeais*, che appartiene alla categoria delle turnarie private (senza consiglio di amministrazione, senza revisori, senza statuto, senza regolamento) «è la negazione dell'industria casearia un po' progredita, dello spirito potente della cooperazione, della forza dell'associazione, come elementi di progresso e di Civiltà, ed io (dice il signor Tosi) non posso che biasimare l'indifferenza e l'apatia che domina in quegli agricoltori, sotto altri aspetti progrediti» (ad esempio, nella viticoltura.. Anche questa latteria va languendo sempre più, in causa del Cascamificio sorto nelle vicinanze: lavorava, due soli anni fa, molto di più, circa tre a quattro quintali al giorno: e chi la visita «riporta l'impressione di trovarsi innanzi ad un'istituzione morente».

* * *

A questo proposito, il signor Tosi esprime il seguente voto:

«Per avere assicurato un abbondante consumo di formaggio nelle famiglie dei contadini e per soddisfare alle esigenze dello stabilimento, io vedrei volentieri sorgere, sulle rovine delle due latterie di Zomeais e di Volpins, una sola latteria, in posto centrale e comodo ai soci, con intendimenti moderni e razionali, lasciando da parte le anticaglie inutili e non rispondenti alle esigenze dell'oggi; una tale latteria farebbe un gran bene alla popolazione».

* * *

Latteria turnaria privata di Sedilis. Dà buon formaggio; ha locale discreto. «Il casaro sig. Lepore Pietro ha la latteria in Casa propria, lavora con proprii attrezzi e consegna il formaggio grasso all'età di un mese o poco più, dietro il compenso di L. 1.35 per quintale di latte, meno la legna ed il sale che vengono forniti dai soci. Come le altre latterie *turnarie-private*, non ha consiglio d'amministrazione, non statuto nè regolamento, nè sorveglianza alcuna per parte degli interessati. Fa proprio dispiacere vedere tanta ricchezza, ottenuta con si gravi sacrifici, amministrata così male e quasi abbandonata. La forma *ibrida* della latteria di Sedilis fa pena, perchè la quantità del latte lavorato è rilevante (Q.li 5,50 in media al giorno) e perchè in un paese così popolato di vaccine, potrebbe vivere e prosperare una bella latteria cooperativa, funzionante nelle migliori condizioni possibili. Tanto è vero che, nei primi anni, l'attuale latteria ha lavorato persino 13-14 quintali di latte al giorno. E' strano ciò che si verifica nelle latterie *turnarie-private*: mentre in quelle ad altra forma il latte va man mano aumentando, ed esse si perfezionano, progrediscono sempre più nelle *turnarie-private* invece, dopo un po' d'entusiasmo, gli animi si raffreddano, i portatori si disinteressano, e finiscono col tenere il latte a casa. Esse perciò gradatamente vanno deperendo di consunzione, male che hanno acquisito colla nascita».

* * *

Nel prossimo numero del *Bullettino* la relazione si occuperà dei rimanenti Comuni nel territorio del Circolo di Tarcento. Particolar-

(1) Gli attrezzi della latteria di Villafredda furono venduti a certo Pinosa, oste di Villanova (un paese di montagna in Comune di Lusevera) il quale fondò ivi una latteria privata. Essa funzionò qualche anno, ma si chiuse per fallimento del proprietario.

APPENDICE 104

L'espiazione.

— Eh, la cosa più facile del mondo!... condannata dai medici, nessuno stupirà della sua morte. Ma è naturale che noi dobbiamo provvedere d'un medico il cui valore nell'arte sia pari alla sua condiscendenza nel delitto. Se ne trovano sempre nei bassi fondi di Parigi!... E col suo bravo certificato, egli dirà che è morta per consunzione.

La marchesa, fredda, cinica, dopo un momento di riflessione, domandò:

— Questo medico, quando lo potrete avere?

— Fra qualche giorno lo manderò ad Artois. Egli peraltro abiterà a qualche lega da noi, a S. Agnan. Gli ho già affittata una casa.

— Diggià trovato?... — domandò Armanda, stupita di quella rapidità d'azione che riscontrava per la prima volta in suo marito.

— Non ancora; ma domani egli sarà dalla nostra.

— Ne siete sicuro?

— Questione di prezzo, cara mia; se non basteranno cinque mila, si otterrà con dieci...

Il marchese sorrideva, come uomo soddisfatto. Egli esponeva tutte quelle macchinazioni calmissimo, attorcigliando colle dita i piccoli baffi castagni, accarezzandosi la barbetta fine, lunga, crespa.

Armanda, con uno scatto improvviso, gli si avvicinò e gli posò le mani sulle spalle.

— Marcello — disse — la vostra leggerezza m'inquieta; è una terribile partita che giuochiamo; vorrei vedervi più serio, più cauto...

— Dite anzi col volto disfatto ed accigliato d'un delinquente, coll'andatura cascante ed incerta di chi è straziato dal rimorso!!.. Sono sicuro che mi disprezzereste subito; eppoi, ne scapiterei molto io stesso, convenitene!

La bella Armanda teneva ancora le sue mani sopra le spalle del marito; e quelle belle mani bianche e morbide ed il sottile profumo ch'emanava dalla flessuosa persona di lei donavano a Marcello la vertigine. Ad un tratto, egli l'attirò violentemente a sè e baciandola con trasporto sulle labbra, mormorò con voce soffocata:

— Armanda.. t'amo, ti amo tanto.. E tu dubiti di me!. Nel giorno in cui una debolezza m'assalisse, non avrò che da pensare a te.. al premio che mi hai promesso.. e vincerò la mia titubanza, vincerò qualunque ostacolo... Perchè ritardare una riconciliazione che raddoppierebbe le mie forze ed infonderebbe nell'anima mia il vigore e la baldanza?

Armanda restava impassibile.

— Non è per parlarti che sono venuto, ma per vederti... per dirti l'amor mio, la mia passione... Il pensiero, che tu, mia moglie, non sei «mia», mi cruccia; ed io tento invano di dominarmi, di spegnere il fuoco che mi consuma... Voglio ricondurti a me, interamente. Non posso continuare questa vita... Io penso, vedi, che il tuo contegno è più colpevole dello stesso adulterio. Sono geloso del tuo riserbo, di te... di te stessa... Guarda Armanda: io non sono più padrone di me... Devi essere mia... Ti contenderò a te stessa, alla tua ostinazione... Possibile che tu non abbia pietà?

Marcello delirava. Le sue parole sconnesse, impetuose, lasciavano trasparire tutta l'ardente febbre del desiderio. Armanda conservava la solita calma glaciale. Però un rossore delicato aveva colorito lievemente le sue guancie, e la faceva ancor più bella.

Si liberò da quella stretta appassionata. Nessun palpito aveva saputo comunicarle quel linguaggio di fuoco. Pareva che non si fosse trattato di lei, che quell'uomo avesse recitato «la sua parte» in qualche dramma, sulla scena, davanti ad un pubblico di spettatori.

— Lasciatemi — disse, accennando al viale. — Giunge qualcuno.

S'udì un passo sulla ghiaia del giardino, un passo che s'allontanò nella direzione della scuderia. La casa cominciava ad animarsi. Di tanto in tanto giungeva il rumore di qualche imposta sbattuta contro il muro. Finestre e porte s'aprivano.

— Partite — disse. — Qualcuno potrebbe accorgersi della vostra presenza, ed io non voglio che si possa nemmeno sospettarla. Come spiegare ad Irene la vostra venuta improvvisa?... Un sospetto solo basterebbe a perderci... Ho già una pena grave a vigilare ch'ella non pronunci il nome del conte Albertis quando ci sono le Albani... Fernanda è diffidente. Fate ch'esse spariscano al più presto; poi, forse... Ecco il vostro compito...

Aveva detto tutto ciò imperiosamente. Sedette di nuovo, dopo aver esplorato il giardino. Marcello rimaneva in piedi, accanto a lei, pallidissimo, tremante. Quella donna forte, perversa, esercitava sopra di lui un fascino profondo, irresistibile.

— Senti, Armanda — riprese con voce rotta... — Non posso continuare così.. Dimmi almeno che mi ami, che cominci ad amarmi, che la mia passione arriva a darti un fremito... Se non mi dai questa speranza almeno, io non ho forza, non ho energia, sono perduto.

Si prostrò ai suoi piedi, tentando di attirarla a sè. Ella parve cedere, si chinò sopra il suo capo fino a sfiorargli colla faccia i capelli; Marcello si rizzò impetuosamente, credendola vinta, non abbandonandola; ma ratta ella sgusciò ed afferrandolo quasi brutalmente per un braccio, gli sussurò rapida agli orecchi:

— Come, parlare d'amore, quando dobbiamo avere sola ed unica, nel pensiero e nell'anima, questa trama di morte e di sangue?... T'ho promesso: il giorno in cui tu avrai ridato le ricchezze alla mia casa, quel giorno soltanto io sarà tua!.. Rendimi la mia fortuna, e potremo cominciare una vita nuova... così no, mai...

Tacquero: ella, rigida, imperturbata; lui, disfatto.

Poi, la donna riprese:

— E il conte Albertis?..

— E' a Parigi — rispose Marcello, con voce stentata.

— Novità nella sua vita?

— Nessuna.

— Forse avete qualche progetto?

— Ne ho uno, arditissimo, ma d'un affetto che credo sarà sorprendente.

— Ditelo presto; l'ora incalza.

Continua

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

mente interessante riescirà lo studio del Tosi sulla produzione e lavorazione del latte nei due comuni di montagna (Lusevera e Platischis) appositamente da lui visitati; argomento mai trattato da altri finora, per quella zona. Auguriamo che anche nelle altre zone del nostro Friuli si faccia altrettanto che a Tarcento, e si possano così conoscere le condizioni vere e proprie del caseificio, il quale deve dare una rendita notevole, di *milioni certamente*, nella Provincia di Udine, e molto di più potrebbe offrire se tutte le latterie fossero conformi alle norme della scienza casearia.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE.

— Alla direzione della Posta per una bandiera.

La prossima festa dello Statuto ci fa rammentare che l'ufficio postale espone di solito nelle riccorrenze patriottiche un vessillo indecente che forma oggetto di risa e scherni per parte del pubblico Il decoro dell'ufficio governativo ha ben poco da guadagnare colla esposizione al pubblico di un drappo frustato e logoro; sarebbe perciò doveroso che l'on. Direzione ordinasse l'acquisto di una nuova bandiera. Si spera che non sarà il caso di ripetere la raccomandazione.

— Lo sciopero parziale al Cotonificio di Torre.

Siamo di nuovo allo sciopero? A questa domanda che voi avete formulata in seguito al telegramma di ieri, possiamo dirvi che le operaie sono decise a continuare l'astensione dal lavoro; esse, circa 160, reclamano il miglioramento della tariffa. Ci viene riferito che le operaie di questo reparto guadagnano in media da L. 1,30 a L. 1,40 al giorno. Il direttore signor Unger si recò ieri a Venezia.

Una commissione di operaie si era recata ieri da lui per esporgli i desideri delle compagne; ma non avendolo trovato, si fermò a parlare col capo ufficio signor Stefani, il quale non potè assumere alcun impegno.

Le operaie della squadra notturna uscirono cogli operai a mezzo giorno e più non rientrò quella di giorno. La cessazione o meno dello sciopero parziale dipenderà dalla deliberazione che sarà per prendere la direzione del Cotonificio. Se si dovesse prolungare l'astensione, altre 300 operaie rimarrebbero senza lavoro, e poi... non si potrebbe misurare le ulteriori conseguenze.

Nel pomeriggio arrivò un rinforzo di carabinieri; sono pure arrivati due delegati. Speriamo tuttavia che si trovi modo di risolvere presto l'incresciosa vertenza.

— Emigrazione al Congo.

Una ventina circa di operai partì ieri per il Congo. Buon viaggio e buona fortuna.

— Atti vandalici.

Certo, un discendente degli Ostrogoti, dei Visigoti o dei Vandali si è compiaciuto per la quarta volta di rompere l'apparecchio della luce elettrica della bottega del barbitonsore Bernardis Eugenio. Sarebbe bene che l'eroe di queste gesta fosse scoperto e consegnato alla giustizia per ricevere il premio delle sue spavalderie.

— Pugni cattolico socialisti.

Ieri sera ci fu uno scambio di pugni fra socialisti e cattolici. Una delle due parti trattò di cretini l'altra, e questa domandò soddisfazione — subito accordata con una dose di pugni. La cosa non ebbe seguito.

— Necrologio.

Ieri, alle 4 pom. cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il prof. Antonio Bornancin.

A soli 28 anni, quando a Lui s'affacciava un avvenire ricco di belle promesse; un terribile morbo lo rapì all'affetto de' suoi cari, all'ammirazione degli amici e conoscenti, i quali si dolgono amaramente della sua dipartita.

Egli studiò all'Accademia di belle arti a Venezia, dove si distinse fra i migliori.

I suoi dipinti, ammirati per la correttezza del disegno e la verità del colorito, ritraggono alquanto della scuola del suo illustre maestro, il Ciardi, del quale si compiaceva spesso ricordare le opere. Nella scuola di disegno della Società operaia si mostrò conoscitore valente della difficile arte d'insegnare, tanto che il comm. Levi, l'*Italico*, venuto ad ispezionare la scuola per incarico del Ministero di A. I. e C., ebbe a dire: — Fortunate le scuole che possono avere di questi insegnanti!

Egli fu intelligente quanto modesto, nè invidiò mai alcuno; anzi, alieno da passioni si mostrò verso tutti largo di aiuti e consigli. A questo proposito ci sia permesso ricordare che un suo scolaro, il defunto Reni, avendo fatto tali progressi nella pittura da rivaleggiare col maestro, fu da lui sempre con amore indefesso sorretto e aiutato, compiacendosi spesso di fare l'elogio sincero del suo discepolo.

D'animo buono e gentile, affabile e gioviale con tutti lascia di sè larga eredità di affetti.

Alla famiglia desolata e specialmente alla madre sua inconsolabile le nostre vivissime condoglianze.

(Ci associamo con animo commosso al dolore della sventurata famiglia, noi, ch' ebbimo campo di apprezzare l'estinto anche quale corrispondente della «Patria» oltrechè di amare l'artista per la sua bravura e per la sua troppa modestia.

PALMANOVA.

— La «seria» polemica iniziata sul «Friuli»

Cambia aria, cambia aria, carissimo Ego!.. Non t'accorgi della pessima fioritura che questo cocente sole di maggio fa germogliare nella tua testa?

Io sono a tua disposizione. Vuoi che continuiamo la commedia? ma bisognerebbe vedere se il pubblico si diverte ed assiste volentieri alla rappresentazione!... Avresti certo un gran successo, applausi fragorosi e l'onore della ribalta.

Come cronaca partecipo
ai lettori
della *Patria* l'origine dell'attuale polemica, affinchè si persuadano, oltre che dell'utilità di certe polemiche, anche dell'originalità del sommo *Ego*.

Dunque, uno che si firma *Ego* nel «Friuli» del 13 maggio con un tono di professore effettivo di cattedra, mi scrive una lettera «lettera perduta al corrispondente della Patria» dove con geniali e spiritore trovate mi burla... sapete perchè?... perchè nella cronaca giornaliera della *Patria* ha trovato, nientemeno, anche quanto succede nella vita militare della «piccola guarnigione».

Il fatto, come vedete, è grave, tanto che *Ego*, scandalizzato della mancata coerenza con le mie idee politiche, prevede che mi si manderà... in caserma.

Le conseguenze del mio fallo sono straordinariamente gravi; ma io, confesso la mia ingenuità, non potevo supporle. Infatti, credevo che, come cronista, fosse mio dovere narrare tutto quanto succede nella poco animata vita palmerina, senza parzialità per questo o per quel partito, certo che per ciò non sarebbero mutate le mie idee personali politiche.

Ho scritto quando monsignor arcivescovo è venuto in visita pastorale a Palmanova, ma io non mi sono scomodato a fare inchini nè imbandieramenti; come semplice cronaca ho narrato ciò che riguardava la funzione funebre celebrata nell'occasione della morte di Leone e per poterlo narrare mi son limitato ad assistere dalla piazza all'entrata solenne, nel Sacro tempio, delle autorità civili e militari, nelle loro «alte tenute».

Quanto ho scritto a proposito della questione sorta per la luce elettrica, fra gli utenti e la società, è stato approvato da tutti, perchè tutti vedono e riconoscono che a Palmanova si possiede una luce deficiente e cara.

Neppure *questo garbò ad Ego*, e non so per quale motivo. O egli è lontano da Palmanova, ed allora non può essere a cognizione del come stanno le cose; o la Società lo ha incaricato di difendere con la sua penna l'attuale impianto che, grazie alla solidarietà degli utenti, verrà migliorato. *Ego*, riconoscendo in me un apostolo... della luce elettrica, dice che non mi dovrebbe *mancare* la croce del cavalierato elettrico; a lui probabilmente, non mancheranno un paio di lampadine gratis!..

Ego si rivolge a me e mi attribuisce la «mancata organizzazione del popolo e di quanto solo davvicino lo interessa»; e perchè egli si scaglia contro di me, che non ho fatta alcuna promessa, e non contro quelli che solennemente avevono stabilito d'occuparsi?

Forse perchè c'è di mezzo la... questione della luce elettrica?..

Ecco il perchè dell'odierna polemica iniziata sulle colonne del *Friuli*, proprio dal *Friuli* che un giorno privatamente mi consigliava a non portare dissidi fra gli amici dei partiti popolari!..

Ai sigg. del Friuli
si potrebbe anche fare una domanda. E cioè: nella vostra redazione, per caso, non vi è nessuno che, pur militando nel partito repubblicano, è costretto a raccogliere fatti di cronaca che si riferiscono a feste tributate in omaggio ai Sovrani? o qualche antimilitarista obbligato ad occuparsi di cose militari o qualche anticlericale che narri cose di chiesa? Vuol dire per ciò che il repubblicano è divenuto monarchico, l'antimilitarista un difensore del militarismo, l'anticlericale un clericale?..

Ed allora, perchè pretendete che gli altri facciano quello che voi stessi non vi credete obbligati a fare?

Il corr. della Patria.

SPILIMBERGO.

— Un Tiro che non tira.

(Ezio). — Malgrado le numerose richieste da parte di questa Società di Tiro a segno la Prefettura non ha ancora provveduto per la liquidazione dei lavori suppletivi del campo di tiro. La Presidenza minaccia di dare le dimissioni. I soci si rifiutano di pagare la tassa — visto che non... si tira mai!..

Tale stato di cose e più che deplorevole, e speriamo che la Prefettura si muova una buona volta.

— Concerto musicale.

Programma che sarà eseguito domani sera domenica, alle ore 20 in Piazza Garibaldi, dalla banda cittadina.

1. Marcia «Ricordo di Firenze»	Carlini
2. Mazurka «Elisa»	Banamo
3. Scena e Duetto atto 2.o «Rigoletto»	Verdi
4. Polka «Estasi»	Modugno
5. Fantasia «Roberto il Diavolo»	Meyerbeer
6. Valzer e Galosi «Ecelsior»	Marenco

— Arresto.

Venne arrestata certa Menegon Maddalena dovendo la stessa scontare 7 giorni di reclusione per furto.

S. LEONARDO.

— A proposito di un lagno infondato.

Sono arrivate qui diverse copie del giornale *Patria del Friuli*, dove si parla di malumori e lagni generali nella popolazione per la località e costruzione del fabbricato scolastico centrale di S. Leonardo. Nessuno qui si era accorto di questi malumori, ed eccezione di quella società di ubbriacconi, che in mala fede hanno assunto l'ingrato compito di ostacolare la costruzione di tale fabbricato che loro malgrado è già in lavoro.

Sono gli ultimi ragli che quel noto Leone lancia contro questo opera di progresso e di civiltà.

E difatti per quanto potemmo noi stessi appurare, l'edificio scolastico era assolutamente necessario, e sorgerà in località più comoda che non l'attuale, alla generalità degli abitanti del Comune. E notiamo, poi, che S. Leonardo è, fra i comuni del distretto di S. Pietro al Natisone, forse il più progredito e certo quello che agli amministrati procurò la maggior somma di beni, spendendo soltanto nella viabilità, in un ventennio, oltre duecentomila lire.

S. PIETRO AL NATISONE.

— Nuovo professore.

Nei primi giorni di questa settimana è giunto il nuovo insegnante di matematica presso la nostra R. Scuola Normale, prof. Cesare Marenghi. All'ospite novello, il benvenuto.

— Lavori pubblici.

Finalmente, dopo una ventina di anni dacchè si discuteva e si.. Contrastava, fu deliberato il lavoro della strada da Cosizza (frazione di S. Leonardo) a Grimacco: lavoro preventivato oltre 22000 lire e che avrà anche un bel manufatto, cioè un ponte sul Còsizza della luce di 14 metri. Deliberatario del lavoro fu il signor Giovanni Salvadori di Collumberto in provincia di Treviso.

SACILE.

— La fermata del Diretto.

(b. c.) Finalmente anche la fermata del treno diretto delle ore 16, da tanto tempo reclamata, venne concessa, a merito speciale del nostro cav. Giuseppe Lacchin, che non trascurò ogni possibile mezzo per ottenerla.

Ieri dall'on. Monti l'egregio Lacchin riceveva il seguente telegramma speditogli da Roma:

«Col quindici giugno, via esperimento, verrà attivata fermata. Un abbraccio affettuoso — Monti —».

Ringraziamenti cordiali si abbiano i signori Lacchin e on. Monti per le assai utili prestazioni a vantaggio del nostro paese.

GEMONA

— Dimissioni non accettate.

20. — Ieri sera si tenne consiglio. Riserbandomi di darvi relazione completa, vi comunico il deliberato preso sulle rinuncie da consigliere ed assessore presentate dall'avv. Federico Fedrigo Perissutti. Il consiglio, su proposta del consigliere Iseppi, quantunque combattuta dal consigliere De Carli, che suggeriva di accettarle, respinse con voti cinque contro uno le dimissioni e pregò la Giunta, affinchè facesse pratiche, perchè l'egregio assessore receda dalla decisione presa.

S. DANIELE.

— Mutuo soccorso.

20. — Il consiglio della nostra Società di Mutuo Soccorso si è riunito, ieri sera, per deliberare su varii oggetti posti all'ordine del giorno. Ha votato un plauso ed un ringraziamento al dott. Ciro Pellarini per l'opera da esso prestata a vantaggio dei soci, durante i mesi, in cui rimase come medico interinale del paese; ha incaricato il sanitario dott. Giovanni Colpi di visitare i soci ammalati e rilasciare i relativi certificati; ha esaminato, infine, i risultati finanziarii del primo quadrimestre, il quale lascia sperare che l'epoca del disavanzo sia tramontata per sempre.

— Letteratura nuziale.

In occasione degli sponsali Tonini Legranzi, vennero fatte varie pubblicazioni, tra le quali piacemi notare alcuni cenni sulle terre di San Daniele e Spilimbergo, tratti dalla descrizione della *Patria del Friuli* di Iacopo Valvason di Maniago (collezione Fontanini, sec. XVI., della nostra Guarneriana), offerto dagli zii della sposa, Antonio e Maria Pognici; ed un sonetto in dialetto friulano di quel geniale e simpaticamente originale ingegno che è il prof. Dal Bo, direttore della vostra scuola normale.

A tutta prima il sonetto pare un acrostico, ma non lo è; poi è stampato a rovescio — No viodiso il sunett che al è struchà! — comincia l'egregio uomo; ma se il sonetto e stampato rovescio, il senso e l'estro sono geniali e felici.

— Liquidare o continuare.

Domani i soci della Latteria Sociale Cooperativa saranno di nuovo convocati in assemblea per decidere intorno alla liquidazione od alla continuazione della latteria stessa. Spero ed auguro che il buon senso dei soci si decida a mantenere in vita un'istituzione, che fu feconda di tanti benefizii alla classe agricola e che di molti può esserne ancora.

— Tempo sprecato.

Continuano i commenti sull'esito delle elezioni di domenica scorsa, e le schermiglie su di alcuni giornali.

Oh! se i democratici pensassero invece a dimenticare i loro piccoli asti, le lotte infeconde e pregiudizievoli, e si preparassero alle prossime lotte, quanto sarebbe meglio!

Pensino che l'avversario è forte ed organizzato, e che occorre contrapporgli forza ed organizzazione, e non chiacchere. Se no...

FORNI DI SOTTO.

— I funerali di un buon prete.

(Varmost.) — Ieri il nostro paese aveva un insolito e mesto movimento di persone, accorse da paesi diversi vicini e anche lontani, per tributare gli estremi onori alla salma dell'indimenticabile Don Natale Sala che fu maestro per oltre trentatre anni in questo Comune.

Il paese ad unanimità partecipò al funerale ed il Consiglio comunale vi era quasi al completo. Il corpo insegnante con i propri alunni e quelli del povero defunto, eran guidati L. Polo maestro di Ampezzo.

Erano pure gli insegnanti di Forni di Sopra D. Davide Macuglia, G. B. Giacomuzzi, Annita Cortesi, con una rappresentanza di venticinque alunni con propria bandiera.

La bara era preceduta da nove corone: della famiglia, della nipote Giulia, di alcuni amici, della maestra e famiglia Marioni, della scuola, dell'amico Valentino Sala e di alcuni amici di Ampezzo.

Subito dopo il feretro venivano i parenti ed ai lati e dietro dei parenti: Enrico Martina sotto ispettore forestale, Nigris Osualdo consigliere provinciale, Bonanno cav. Antonio notaio, il R. Pretore D.r Cefis di Ampezzo, D.r Zattiero di Forni di Sopra, Antonio Pavoni sindaco di Forni di Sopra, D.r Graziano di Forni di Sotto, D.r Benedetti di Villa Santina, Marco Davanzo per la Società operaia di Ampezzo, Antoniacomi G. rappresentante la latteria di Forni di Sopra, Modotti maestro direttore di Ampezzo rappresentante il D.r G. Benedetti di Ampezzo, Pasqualetti maestro di Ampezzo, R. Sovrano maestro di Enemonzo, G. B. V nier maestro di Mediis, N. Lenna maestro di Socchieve, Nigris Luca, G. Spangaro maestro in pensione di Ampezzo, l'esattore di Ampezzo, G. Bonnanno segretario di Ampezzo, l'usciere della Pretura, G. B. Candotti, P. Candotti, famiglia Bearzi di Enemonzo e poi tanti altri che troppo lungo sarebbe ricordare tutti.

Al Cimitero furono letti vari discorsi: dal sacerdote don Fortunato De Santa parroco di Forni di Sopra; dal dott. Guido Benedetti medico di Villa Santina; dal sottoispettore forestale signor Martina, che portò il saluto anche a nome dell'ing. capo del Genio Civile di Udine e degli ingegneri cav. G. B. Rizzani e Valussi, nonchè dell'Ispettorato forestale di Udine.

Il numeroso concorso e l'unanime compianto, a cui unisco le mie più vive condoglianze valga a lenire il dolore del fratello Sindaco di Forni di Sotto, della nipote e degli altri parenti.

PAGNACCO.

— Caduta mortale.

Il questuante Luigi Nardoni d'anni 74, di Almico (Moruzzo), trovandosi a dormire la notte decorsa a Plaino, in casa Giraldo, sul fienile; cadde nella corte, e si fratturò il cranio, restando cadavere all'istante.

TOLMEZZO.

— Libertà provvisoria.

(Per telefono). — Oggi verrà messa in libertà provvisoria la Elisabetta Scussel fu Luigi, moglie del notaio dott. Zanolli, arrestata nel decorso anno, il 18 maggio, in Isvizzera, assieme al supplente postale di Comeglians Fortunato Larice, il quale si trova sempre in carcere in attesa del processo per i defraudi in quell'ufficio postale.

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incrocio cellulari

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

CRONACA CITTADINA

— Deliberazioni del Comitato forestale.

Nella seduta del 19 corrente, il comitato prese le seguenti deliberazioni:

approvò i lavori di riparazione della frana di Siaio, in comune di Treppo Carnico, su progetto presentato;

la riattivazione di un forno da calce nei comuni di Prato Carnico, di Paluzza, di Ravascletto, di Frisanco e di Meduno;

il pascolo caprino nella malga di Littiu;

deliberò in via di massima l'impianto di un orto forestale in Ciseris, mandamento di Tarcento;

respinse: la domanda del Comune di Tramonti di Sopra per pascolo caprino nelle malghe di Ciamp-rest e del comune di Medun per aumento delle capre ammesse al pascolo; la domanda del comune di Tramonti di Sopra, di affidare alle guardie forestali provinciali l'applicazione del regolamento; la domanda di Fortunato Boschian in comune di Aviano, per pascolo caprino;

accordò sussidi di lire 20 alle guardie forestali Domenico Duri, De Colle Pietro, Coradazzo Ermenegildo, Chiaruttini Albino; e di lire 400 alla guardia Bertuzzi Giacomo;

accordò al comune di Arta la riduzione a coltura agraria dei fondi Zai e Condejes.

Prese altre deliberazioni.

— Il figlio del presidente delle Assise è morto. Gentile pensiero di avvocati e giurati.

Un telegramma pervenuto al presidente del Tribunale, da Bologna, annunciava che iermattina, alle 4 vi era morto l'ingegnere Ennio Sommariva, figlio al presidente delle nostre Assise. Così, mentre il padre, con animo dolente e commosso, sentiva dagli avvocati e dai giurati parole di conforto al suo dolore e auguri pel figlio moribondo, questi era già stato vinto dalla morte!...

Ammiriamo la tempra del cav. Sommariva che, pur sapendo il figlio aggravatissimo, trova la forza di fermarsi a dirigere un processo dove ogni parola suscita un battibecco e ogni frase è una squilla che chiama a battaglia; ammiriamo il funzionario che comprime e soffoca il dolore privato, di fronte agli interessi di accusati e danneggiati e rappresentanti loro, e dei giurati. Non è da tutti questo sacrifizio di sè medesimi, in momenti di tanta suprema angoscia...

E con le parole dell'ammirazione, mandiamo allo straziato padre quella del nostro più profondo associarsi al suo dolore e al dolore dei congiunti.

***

Ai funebri, che si tributeranno oggi in Bologna all'ingegnere Ennio Sommariva, figureranno due corone mandate da Udine: una, dei signori giurati, una dagli avvocati tutti di difesa e di parte civile, che nel pietoso pensiero si unirono, incaricandone il bolognese avv. Melloni.

— Movimento delle ditte commerciali.

Fra i signori Minzi Umberto di Giacomo di Trieste ed i fratelli Antoniutti Ciro. Giovenzo e Lodovico di Luigi da Talmassons fu costituita una Società in nome collettivo per la fabbricazione e lo smercio di materiale laterizio, con sede in Talmassons, per la durata di anni 20, prorogabile a piacere. Agirà sotto la ragione sociale Antoniutti e Minzi. Capitale sociale 23000, formato per una metà dal sig. Minzi e per l'altra metà dai fratelli Antoniutti sopraricordati.

— Morti improvvise.

Due ne registra oggi la cronaca: ed una colpisce il redattore udinese del *Gazzettino* di Venezia, collega Riccardo Filipponi.

Il padre suo Fabio conducente l'osteria *Alla Ghiacciaia* sulla Piazza dell'Ospitale, accusava di quando a quando malori passeggieri. Così anche iersera, in cui, sentendosi alquanto indisposto, si pose a letto verso le otto e mezza. Più tardi la moglie, rimasta in osteria, salì in camera, per chiedergli se abbisognasse di qualche cosa:

— Oh nulla, nulla — rispose egli. — Uno dei soliti malesseri... Passerà da sè, come le altre volte...

Chiusa l'osteria, e recatisi tutti a dormire, verso la mezzanotte, improvvisamente, echeggiarono due gridi acuti, strazianti del sofferente.. Gli ultimi. Egli era già spirato quando accorsero al suo capezzale!.. Chiamato il dott. Carnielli, questi non potè che constatare la morte!.

Al collega, alla di lui madre, al fratello ed alle sorelle sue, ai cognati ed alla cognata, le nostre sentite condoglianze.

L'estinto aveva 53 anni.

***

Pure improvvisamente morì la signora Regina Quargnolo, negoziante in granaglie in via dei Teatri Anch'ella sofferente da parecchio tempo; da ultimo, però, alquanto migliorata, così che iersera, verso le diciotto, si trovava nell'orto di casa in via Villalta, n. 68 e stava leggendo il giornale.

Al figlio, consigliere della Società operaia, ed agli altri parenti, le nostre sincere condoglianze.

Il figlio, pur negoziante in granaglie, si trovava nell'orto, anch'egli, con tre figlioletti.

Una bimba chiese alla nonna una rosa.

— Prendi una di quelle laggiù.. — disse la donna al figlio.

Ed egli si recò in fondo all'orto a prenderne: quando tornò indietro la mamma sua giaceva in terra cadavere!..

Vigilanza notturna.

Rispettabile cittadinanza. Si raccomanda che tutti i migliori negozianti, le case signorili, le Parocchie, i diversi istituti di credito che ancora non si sono abbonati a questa bella e utile, civile istituzione, vogliano farlo. Quanto maggiore è il numero degli abbonati, e tanto più si potrà migliorare le condizioni e aumentare il personale e incoraggiare l'utile istituzione, che potrà dare un bello e serio servizio,

Fra qualche giorno verrà fuori nome e cognome dei signori abbonati.

— Il primo morto al manicomio

Da circa quindici giorni, era stato ricoverato al manicomio provinciale il bracciante Carlo Rizzi, per molti anni alle dipendenze del sig. Martinato, che del manicomio fu l'impresario costruttore.

Licenziatosi il Rizzi dal suo principale, a quanti domandavangli il motivo, scherzando rispondeva: — Lui al fas el manicomi e lo o voi vie par che no mi mettin dentri!..

E invece!.. Il povero Rizzi vi fu dovuto ricoverare... e ieri, alle 11 e mezza, egli cessava di vivere proprio nello stabilimento dove non voleva essere ricoverato!..

— Onoranze a Francesco Petrarca.

Domani, alle 14, nell'aula magna del palazzo degli studi, il letterato concittadino Emilio Girardini, chiuderà il ciclo delle conferenze, tenute per il centenario del sommo poeta.

Parlerà sul tema: *Francesco Petrarca: sunto critico.*

L'ingresso è libero.

— I primi bozzoli

Abbiamo veduto oggi esposto nella Vetrina Barei un bellissimo campione di bozzoli, razza Hauk wa rosea, Dal R. Osservatorio bacologico di Fagagna ivi allevati in giorni 25 dal sig. Pico Giorgio.

— Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per la sera di mercoledì 25 corrente alle ore 8.30.

Fra gli oggetti posti all'ordine del giorno notiamo.

Nomina del segretario capo — Uffici municipali: Istituzione di nuovi posti — tabella degli stipendi — ex tempietto S. Giovanni, lavori — concessione d'area per l'erezione di un teatro — progetto di ampliamento della Scuola Tecnica — illuminazione delle frazioni a gas acetilene.

— Pico arrestato.

Ieri verso le 4 in piazza Mercato Nuovo il noto pregiudicato Pico Arnaldo fu Antonio d'anni 34 abitante in via Villalta, in istato di ubbriachezza, prese per il collo un bambino.

La vedova Valentinuzzi, che ivi tiene negozio, lo redarguì; ma il Pico, estratto di tasca un coltello, la minacciò.

Accorso il vigile Masolini, procedette all'arresto del Pico, sequestrandogli l'arma e lo tradusse all'ufficio di P. S., da dove fu passato alle carceri giudiziarie.

Dovrà rispondere di minaccie a mano armata.

— Società agenti.

Ieri sera si tenne seduta. Presenti 150 soci. Presiedeva il rag. Ettore Driussi; fungeva da segretario, in sostituzione del sig. Fabris, il sig. Moro.

Il Presidente spiegò i motivi delle dimissioni dei 10 consiglieri della maggioranza.

Rispose Omet.

Parlarono Liesch e Benedetti, e quest'ultimo presentò un ordine del giorno, col quale, riaffermando la fiducia negli uscenti, si pregano a ritirare le dimissioni.

Giuseppe Cozzi di Gemona, benchè lontano, dice di aver sempre seguito con amore le sorti della Società e si compiace del progresso morale e finanziario. Con vivo dispiacere sentì parlare dei dissidi e dissapori sorti. Presentò pur egli un ordine del giorno, eguale nella prima parte a quello del Benedetti, e chiedente manifestare il dispiacere cha un gruppo di soci cerchi di trarre la società ad una lotta, non consentita dalla sua indole iminentemente finanziaria.

L'ordine del giorno del sig. Cozzi, nella votazione, fu diviso in due parti. La prima ottenne l'unanimità; la seconda — e cioè la chiusa succennata — ebbe voti 111 contro 34.

In seguito a questa votazione i consiglieri della minoranza dichiarano di dare le loro dimissioni,

Si continuò poi la trattazione degli oggetti dell'ordine del giorno, riflettenti le modificazioni allo statuto sociale circa l'istituzione della cura medica gratuita; e dopo alcune spiegazioni del Presidente ai signori Piva ed Agnoli, dette modificazioni furono approvate.

— Società Operaia.
Nella seduta che tenne ieri sera il Consiglio della Società Operaia di M. S., fu deciso — fra altro — di tenere la gita annua sociale nel prossimo venturo mese di settembre, con meta da destinarsi; e fu nominata una commissione perchè nuovamente si costituisca il comitato per la gita dei soci all'Esposizione di Milano.

— Truppe a Pordenone.
Sappiamo, che in causa allo scoppiato sciopero nello stabilimento di Torre, saranno mandati colà 300 soldati di fanteria ed uno squadrone di cavalleggieri, del distaccamento di Sacile.

— Programma
dei pezzi di musica che domani 22 maggio suonerà la Banda del 79 Reggimento fanteria dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia Municipale.

1. Marcia «Vittoria» — Scappini
2. Sinfonia «La Forza del Destino» — Verdi
3. Valzer «La Sérénade Espagnole» — Metra
4. Atto 4.o «Favorita» — Donizetti
5. Fantasia «Ballo Sieba» — Marenco
6. Mazurka «Fleurs D'Amerique» — Waldteufel

Ieri alle ore 7 pom. dopo penosa malattia, cessava improvvisamente di vivere nell'età d'anni 65,

Regina Miconi ved. Quargnolo

Il figlio Antonio e la figlia Caterina, anche a nome dei fratelli Natale e Pietro, il genero Enrico Vatri, la nuora Italia Cossio, i nipoti ed i congiunti, partecipano, addolorati, la triste notizia agli amici e conoscenti, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 21 maggio 1904.

I funerali seguiranno domani, domenica 22 corr., alle ore 8 antim. partendo dalla casa in Via Villalta N. 86.

Ieri alle ore 10 antim. dopo lunga e penosa malattia sopportata con santa rassegnazione munito dai conforti dalla santa religione spirava nel bacio del Signore

Giovanni Castellani

d'anni 42

lasciando la moglie, figli, fratelli e la madre inconsolabili.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 6 pom. partendo dall'Ospitale civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Oggi alle ore 1 e mezza ant. morì improvvisamente

Filipponi Fabio

d'anni 53.

La moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 21 maggio 1904.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. alle ore 17, partendo dalla casa sita in via Ospitale n. 5.

Ringraziamento.

Amalia Fontana vivamente commossa ringrazia di cuore il cap. medico D.r Cesare Margotta per le cure amorose che prestò a sua sorella Marzia Fontana, caduta accidentalmente sulla pubblica via e ferita al capo. Con amore e pietà Egli la curò facendola gentilmente riaccompagnare alla propria abitazione ed esibendole altre gentili cure. La sottoscritta in uno alla famiglia assicura al D.r Margotta la sua riconoscenza perenne.

Amalia Fontana.

— Mercato dei grani.
Segala et. 12.50.
Granoturco et 11.85, 11.90, 12, 12.10, 12.25, 12.30, 12.40, 12.50, 12.60.
Fagiuoli kg. cent. 16, 17, 20, 22, 23, 25, 28.

Mercato della foglia.
Discreta quantità di foglia fu portata anche oggi al mercato, ma scarseggiano i compratori.
I prezzi praticati discesero di parecchio, in confronto dei giorni passati.
La foglia (spogliata di bacchetta) fu venduta a lire 5, 6, 7, 8 e 9 al quintale.

S. Vito al Tagliamento, 20 maggio — **Granaglie.** — Ecco i prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:
Frumento al quintale da lire 21 a l. 23 — Granoturco all'ett. lire 11.25 a l. 12.15 — Fagiuoli id. lire 12 a l. 16 — Avena al quintale lire 16 — Orzo id. lire 30 — Spelta id. lire 30.

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17.
S. Angelo Calle degli Avvocati 3990, Venezia

L'antico negozio ex Giacomelli
affittasi
per trattative rivolgersi alla Ditta
Antonio Beltrame

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Processo Rea - Mazzolini - Pilat

Ricorderanno i lettori il gran rumore che si fece in città, nel mese di settembre p. p., allorquando si venne a conoscenza che due agenti del sig. Arturo Milani, proprietario di ben assortito negozio di manifatture — certi Antonio Pilat e Mazzolini Ugo — sottraevano merci al proprio principale, portandole poscia per la vendita al negoziante Giuseppe Rea, coinvolto pur egli nel losco affare.

Ieri si svolse il processo avanti il nostro Tribunale.

Il Mazzolini ed il Pilat, dovevano rispondere del reato di furto continuato, ed il primo anche di appropriazione indebita di lire 800; il Rea, di concorso nel furto stesso e di ricettazione.

Durante tutto il tempo del processo, il Rea — unico dei tre che trovasi agli arresti — rivolse le spalle al pubblico: stava seduto sulla panca, quasi coperto fino all'occipite da un pastrano color nocciola col bavero rialzato, la testa nuda di capegli chinata in basso, il volto serio e contrito.

Gli interrogatori

Antonio Pilat, giovane di bella presenza, dell'età di circa 20 anni, è il primo ad essere sentito. Egli ha poco da dire: Ammette di aver commesso il furto, ma afferma che iniziatore fu il Mazzolini Ugo.

Questi pure si confessa colpevole del furto.

Quanto all'appropriazione indebita di lire 600, dice che questa somma non è corrispondente al vero: sono invece sole 550 lire, spese per suo padre ammalato.

Presenta alcune ricevute di debiti pagati, per un complessivo importo di L. 223.

Giuseppe Rea. Dice che comperò una certa quantità di merce dal Mazzolini Ugo, pagandola — in buona fede — al prezzo di costo. Nega di averlo istigato ai furti.

Mazzolini Ugo invece insiste che fu istigato dal Rea. Su domanda dell'avv. Ballini risponde che invece non ebbe veruna istigazione ad appropriarsi le 550 lire.

Il danneggiato

Milani Arturo. Narra dei sospetti sorti in lui. Vide un giorno nel negozio del Rea due pezze di tela di lino e un altro giorno foulard di seta, portanti la marca del suo negozio. Ebbe poi la conferma del furto da entrambi i suoi giovani, che tutto gli confessarono. Il Rea presentossi a lui, proponendogli di soddisfare la differenza purchè non avesse sporta denuncia: ma non accettò. In seguito gli si presentò la moglie del Rea, supplicandolo e scongiurandolo tanto che finì con l'accettare una cambiale di lire 1000, a condizione però, che se l'autorità avesse proceduto, egli avrebbe restituito la cambiale: ciò che fece.

Crede sia stato il Rea ad istigare il Mazzolini Ugo ed il Pilat Antonio a rubare.

I testi di accusa.

Chiussi Carlo agente nel negozio Milani.

Incomincia coll'esporre i dubbi sorti nel principale, per una frase detta da un ragazzetto di negozio certo Rizzi. Da allora fu esercitata una attiva sorveglianza sul Mazzolini Ugo e sul Pilat Antonio.

Sa che frequentemente il Mazzolini si recava nel negozio del Rea.

Il teste un giorno si recò a Cividale dietro incarico del sig. Milani, per vedere se il Mazzolini Ugo — che faceva colà diversi affari in manifatture — avesse incassato denari. Lo incontrò per via. Egli chiese se aveva fatto qualche esazione; ed a proposito dell'affare dei furti, interrogato, negò dapprima, ma finì col confessare.

Tanto il Mazzolini che il Pilat, gli dissero che erano stati *eccitati* dal Rea.

Dalla Torre Cesare di Gaetano, di anni 21, agente nel negozio di Milani.

Vide nel negozio del Rea, oggetti di proprietà del suo principale.

Rizzi Giovanni di anni 16

Trovavasi allora alle dipendenze del Milani. Più volte fu mandato dall'Ugo Mazzolini nel negozio Rea a portare involti, senza che vedesse il principale. Qualche volta si rifiutava e l'Ugo Mazzolini allora lo batteva.

Pilat Antonio. Domandi al teste quante volte io l'ho mandato dal Rea?

— Mai. Anzi io non ho mai parlato di lei, signor *Pilat Antonio*. Ho parlato dell'Ugo Mazzolini.

Lunazzi Arturo agente contabile presso il Milani.

Fu incaricato dal Milani a recarsi a Cividale, per vedere a quanto ammontavano gli ammanchi. Verificò che questi ascendevano a lire 628.37.

Aveva piena fiducia tanto nel Pilat Antonio quanto nel Mazzolini Ugo.

I testi a difesa.

Si sentono i testi a difesa Arnaldo Trevisio, Efisio Galanti, Giovanni di Colloredo Mels e Clotilde Toso, i quali tutti hanno buone parole per gli imputati specialmente per l'Antonio Pilat.

Le proposte del Pubblico Ministero.

Il P. M. rappresentato dal Procuratore del Re cav. Merizzi, pronuncia una breve requisitoria, sostenendo la colpabilità di tutti i giudicabili; e conclude domandando piaccia al Tribunale, condannare il Rea a mesi 15 di reclusione, il

La cronaca
continua in IV pagina.

Pilat Antonio a 10 mesi, ed il Mazzolini Ugo a 20 mesi e lire 150 di multa, nonchè in solido al risarcimento dei danni ed al pagamento delle spese processuali.

Con ciò si chiude l'udienza antimeridiana.

Nel pomeriggio pronunciarono le loro arringhe gli avvocati difensori, (Schiavi per il Pilat, Comelli per il Mazzolini e Ballini per il Rea) chiedendo al Tribunale un verdetto di Giustizia.

Il Tribunale condanna alla reclusione: il Pilat Antonio, per mesi 4 e giorni 25; il Mazzolini Ugo, per anni 1 mesi 3 e giorni 17, e lire 128 di multa; ed il Rea Giuseppe a mesi 7 giorni 17, — completato il carcere sofferto. Perciò, resta ben poco al Rea da restare in carcere, per compiere la sua condanna. Ci sono poi, naturalmente le spese e i danni.

***

L'aula del Tribunale fu sempre affollata, in entrambe le udienze. Parecchi i giovani di negozio.

Quando, pronunciata la sentenza e ritiratosi il Tribunale, il Rea stava per uscire, si coprì il capo col cappello floscio, tirandosene la falda sugli occhi e presentò poi le mani ai carabinieri perchè gli mettessero le «castagnole»; indi, procedette in mezzo ad essi. Il brigadiere, che la seguiva, lo teneva per una falda del soprabito.

— Eh no l'ocore che'l me tegna che no scampo, no!.. — disse il Rea; e continuò, tra il pubblico che si affollava al suo passaggio, per lo stretto corridoio, con il capo abassato, il cammino verso la prigione.

Gli importanti telegrammi giunti questa mattina.

I giapponesi avanzano?

NEUCIANG, 21. — I Giapponesi, padroni della ferrovia al sud di Watangtien, distrussero quasi tutte le linee telegrafiche. Il telegrafo militare funziona ancora con Porto Arturo, ma i giapponesi intercettano i dispacci. Una batteria di campagna giunse qui oggi. I pezzi di assedio che si avevano qui furono trasportati Haiching.

TIENTSIN, 21. — Secondo le ultime notizie, l'esercito giapponese del Yalu avanza in due direzioni: una su Haiching, l'altra verso Laoiang.

Il disastro delle navi giapponesi

PIETROBURGO, 21 (*ufficiale*). Un telegramma di Alexeieff al granduca grandeammiraglio in data di ieri dice: Ricevo dalla posta, nella notte dal 19 al 20, dal contrammiraglio Vittreht il dispaccio: Alcune corazzate e 3 incrociatori nemici apparvero il mattino del 15 dalla parte est nella baia di Porto Arturo. I loro movimenti furono sorvegliati dalle posizioni di Laoteshan e Montagna d'Oro. Dopo avere oltrepassato il meridiano di Porto Arturo la squadra nemica girò verso est. Sembrava si disponesse in ordine di combattimento, quando si avvertì una esplosione avvenuta sotto la terza corazzata del tipo Judji, a due camini. La corazzata fermossi, piegandosi sul lato destro e s'incagliò a prora, emettendo molto fumo. Due incrociatori le si avvicinarono immediatamente. Dalla montagna fu notato che erano state messe in mare le scialuppe; dopo di che, la nave cominciò a riacquistare l'equilibrio. Pareva avesse anche riparate le proprie avarie.

In quel momento, altra corazzata a tre camini, tipo Sichisima, si avvicinò veso l'altra, e sotto la sua parte centrale esplose una mina; indi avvenne altra esplosione simile a quella della Petropaulovschi. In un minuto la nave affondò.

La corazzata avariata disparve all'orizzonte cogli incrociatori che la difesero contro un nostro possibile inseguimento. Durante la notte spirò sempre un vento freddo. Il mattino del 16 tre torpediniere nemiche si avvicinarono al luogo della catastrofe.

L'ammiraglio fece uscire dal porto, inviandole contro esse, l'incrociatore Wovie; ma le torpediniere scomparvero.

La nave affondata nella baia di Kerr è, da quanto può desumersi dai suoi fumaioli e dal suo albero, probabilmente un incrociatore. L'albero anteriore è visibile durante la bassa marea. Mentre tentavasi lo sbarco nella baia di Kerr, tre torpediniere che le dovevano proteggere, riportarono, secondo quanto assicurasi, danni dalla nostra artiglieria leggera.

Gli incrociatori rimasero sul luogo della catastrofe. Ho subito inviate sedici torpediniere a molestare il nemico ed attaccarlo nel momento opportuno; e l'incrociatore *Novich* lasciò il posto interno per recarsi in caso di bisogno, a sostenere le torpediniere. Ma gli incrociatori giapponesi misero le macchine in pressione.

Intanto cinque altri incrociatori giapponesi si avvicinarono venendo dall'alto mare, e aprirono il fuoco sulle nostre torpediniere che tornarono in porto senza aver subiti danni.

Quante furono le vittime?

PIETROBURGO, 21. — L'agenzia telegrafica Russa riceve da Mucden:

Si calcolano ad oltre settecento uomini le perdite dei giapponesi nella catastrofe delle navi Hatsuse ed Iostine. La notizia ha qui prodotto sincero rammarico per la morte di tanti valorosi, il cui coraggio fu già sperimentato.

Gli Avampasti russi del distaccamento di Cvantung furono attaccati il 16, domenica, dai giapponesi presso Sauschilipu. I giapponesi ebbero perdite considerevoli e dovettero sospendere l'avanzata. Dopo operata una ricognizione, il distaccamento russo si ritirò sopra Kiutchen.

Le notizie dei giornali inglesi circa un attacco dei giapponesi al Sud di Haichiu con perdite da parte russa di duemila uomini, sono prive di fondamente.

Ogni giorno combattimenti.

PIETROBURGO, 21. Il generale Curopatchine comunica il seguente telegramma da Liaoiang:

Un distaccamento di cosacchi attaccò il 18 corr. alle otto del mattino nella regione montuosa al nord di Feng-oang-ceng un distaccamento dell'avanguardia giapponese. Lo scontro durò fino alle 2.30 del pomeriggio. Il nemico fu respinto successivamente da quattro posizioni per una lunghezza di oltre venti chilometri. A circa 18 chilometri al nord di Feng-oang ceng, le nostre truppe cessarono di inseguirlo. Sei cosacchi rimasero feriti.

Nella valle dello Zao-ho fino alla strada che conduce alla gola di Eschaugalin, circa 26 chilometri a nord di Feng-oang-ceng, e nella valle dell'Ai-ho sulla strada da Saimacdta e Cuendiansian fino a Diendsialiudsa, non è stato segnalato il nemico.

Uno squadrone giapponese che il 17 corrente uscì da Cuandiansian per Saimadsa respinse una pattuglia russa presso Chaoge a 15 chilometri al nord di Cuan-dian. La pattuglia russa si ritirò senza perdite.

Il 15 corrente un distaccamento di fanteria giapponese, composto di 2000 uomini avanzò verso Salid saipudsa; ma dovette ritirarsi in gran fretta a Feng-oang-ceng.

Il 16 corrente un distaccamento di cavalleria giapponese lasciò il villaggio di Salidsaipudsa.

Altra grave sconfitta giapponese?

PIETROBURGO, 21, ore 12.16 mattina. Corre voce che il generale de Curochi sia stato battuto, con grandi perdite. La notizia, però, non è ancora ufficiale.

Bisogna distruggere Porto Arturo!

CHICAGO, 20. Il *Daily newf* ha da Tocchio:

Tosto che i preparativi saranno finiti, i giapponesi tenteranno di dare l'assalto a Porto Arturo. I pezzi d'assedio non sono stati ancora messi in posizione. Bisognerà rinforzare le truppe assalitrici.

I giapponesi sono intenzionati di operare prima che arrivi la flotta russa del Baltico, e prevedono che l'assedio costerà, ma risparmieranno vite umane facendo scomparire la fortezza.

Daltronde, la presenza delle mine giacenti nel golfo è una perpetua minaccia che richiede un rimedio eroico.

Un'altra terribile esplosione?

CHICAGO, 21. — Il *Daily nius* ha da Cefu: Una terribile esplosione è stata udita stamane, 20, alle 10.30, in direzione di Porto Arturo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Comperate
Foulard - Seta!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate.
Specialità: **Foulards** seta stampati, **seta greggia, Mésalines, Louisines, Ricami svizzeri** ecc., per abiti e camicette da L. 1 20 il metro.
Vendiamo direttamente ai privati e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER & Co., Lucerna L 74 (Svizzera)
Esportazione seterie. — Fornitori di Real Case.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine, Piazza del Duomo 3

FAMIGLIA privata cerca abile giardiniere. Inutile presentarsi senza ottime referenze.

UDINE - G. CALLIGARIS - UDINE
VIA PALLADIO
Impianti di Riscaldamento
a termosifone e vapore
Cataloghi e progetti gratis

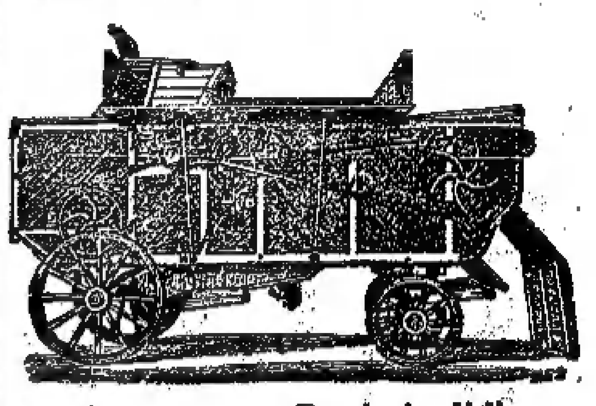
Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:
L'illustre Dott. A. DE GIOVANNI Rettore della R. Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato «in parecchie occasioni ai miei in«fermi il FERRO-CHINA BISLERI posso «assicurare di aver sempre conse«guito vantaggiosi risultamenti» 13

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

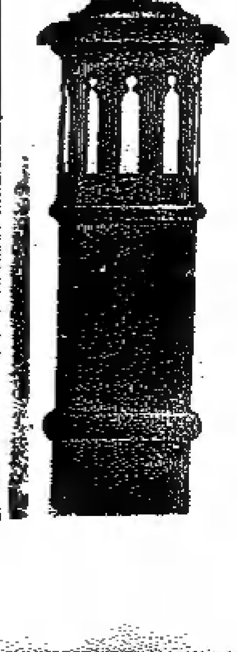
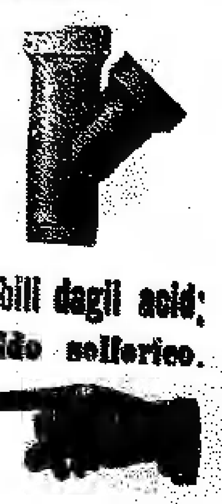
Bevete sempre
L'ACQUA VICHY GIOMMI
alcalina-digestiva-sterilizzata in sifoni
Trovasi presso le principali farmacie, alberghi, trattorie bottiglierie.

Fabbrica di Laterizi
Francesco Luccardi e C.
ARTEGNA
Il materiale che questa fabbrica fornisce è d'ottima qualità e di forte resistenza, come garantiscono gli esperimenti eseguiti dal Laboratorio sperimentale per materiali di costruzione presso il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano.
Detto materiale per ben 25 volte sottoposto a *40 centigradi di freddo* ed altrettante a *40 centigradi di caldo*, rimase del tutto illeso ed impregiudicato.
Aggiungasi che la Fabbrica fornisce il suo materiale a prezzi di concorrenza.
Deposito sempre pronto, per ogni richiesta.

TREBBIATRICI MARSHALL
Esposizione di Udine 1903
GRAN DIPLOMA D'ONORE

Vendita presso la **Fonderia Udinese**
Trebbiatrice "NALDER" d'occasione
Battente m. 0,81 in buon stato d'uso
PREZZO E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o *il sovrano rinforzatore del sangue.* Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

Antica Ditta
PASQUALE TREMONTI
UDINE
IMPIANTI COMPLETI
di DISTILLERIE a vapore ed a fuoco diretto
RIDUZIONI
di vecchi alambicchi
per l'applicazione del contatore
secondo i migliori e più razionali sistemi
Prezzi Modicissimi.
La Ditta PASQUALE TREMONTI fu premiata con Medaglia d'Oro per i suoi apparecchi di distillazione all'Esposizione Regionale di Udine; ed ha già fornito i suoi premiati apparecchi a parecchie tra le più reputate ditte della Provincia.

Ing. C. Fachini
Deposito macchine ed accessori
Telef. 140 — UDINE — Via Manin

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata Ditta dr PICCINELLI e C. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature e condutture d'acqua

PAVIMENTI resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi;
FORNITURE INDUSTRIALI per fabbriche acido solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

— Echi delle onoranze all'illustre prof Pietro Spica.

I giornali di Padova hanno diffusamente dato un resoconto delle onoranze che domenica scorsa si ebbe in Padova il prof. Pietro Spica pel suo 25.o anno di insegnamento.

E' stata una festa commovente, e vi presero parte allievi, colleghi, ed ammiratori dello scienziato illustre, onore e vanto dell'ateneo Patavino.

La nostra Società Farmaceutica era largamente rappresentata e la sua iniziativa di fondare un *Premio Spica* per onorare così il maestro insigne, venne accolta con plauso di tutti, e con vere lagrime di commozione dal festeggiato.

Al mattino seguente, nel lunedì, i farmacisti di Padova e di altre provincie del Veneto si recarono in gita a Treviso ed a Conegliano, e in quest'ultima città vi fu un banchetto di circa 80 coperti, ed intervenne anche il prof. Spica.

A dimostrare il suo gradimento per le onoranze tributategli, Egli elargiva L. 200 per il premio che al suo nome si intitola, e che sarà tutto devoluto a beneficio di studenti di farmacia poveri, e tra gli intervenuti al banchetto con nobile slancio venne raccolta la bella somma di lire 245

Sono così quasi 1000 lire che, aumentate da oblazioni individuali e di tutte le Società Farmaceutiche del Veneto, permetteranno di lenire per qualche anno le gravi spese scolastiche a taluni studenti di farmacia poveri.

Il prof. Spica, che durante la festa ed al banchetto offertogli ebbe parole affettuosissime e di gratitudine la più sentita all'Associazione farmaceutica friulana in particolar modo, scrisse ieri una nobile lettera al Presidente del Sodalizio, sig. Zuliani Plinio, pregandolo di farsi interprete dei suoi sentimenti verso i colleghi tutti.

Non possiamo che unirci pur noi alla stampa di Padova nell'encomiare chi ha inteso sì bene di dovere onorare le virtù e la scienza, beneficando.

— Buona usanza.

Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte di *Bellina Girolami Ortensia*: famiglia Del Pino 1;

di *Cosattini D.r avv. Girolamo*: Leoncini Quintino 1;

di *Civran prof. Girolamo*: Leoncini Quintino 1;

di *Elti co. Gino*: Ditta Gaspardis Paolo 1;

di *Clain d.r Enrico*: Cita Leonardo 1, Nimis Luciano 1, Del Pup Antonio 1;

di *Madussi Caterina di Artegna*: Quintino Leoncini 1;

di *Croatto d.r G. Batta*: Del Pup Antonio 1.

— Alla Società Veterani e reduci in morte di *Bellina De Girolami Ortensia*: Bettine rag. Renato 1;

di *Cremona Teresa*: Giacomo Cremona 5.

— A favore della Colonia Alpina in morte di *Leonida D.r D' Agostini*: D.r Osiris Bizioli, Padova 5.

— A favore della «Scuola e famiglia» in morte di *Girolami Bellina Ortensia*: co. Vittoria di Brazzà 1;

di *Luisa Pasquali*: Teresina Magistris 2.

— A favore dell'Istituto delle Derelitte in morte di *Maria Vittoria* monaca alle signore Dimesse: Elena Bonvicini 1;

di *Gino co. Elti*: G. B. Marioni 5;

di *Cremona Teresa*: Luigi Sbuelz 1.50.

— Il concertista automatico di pianoforte.

Col semplice nomignolo di *Fanala* una ditta di Lipsia compose un apparecchio mosso dall'aria compressa che, applicato al pianoforte eseguisce pezzi musicali con tale precisione, colorito ed espressione da eguagliare la mano del più perfetto pianista. Ieri una schiera di amatori della musica convennero nel negozio del signor Camillo Montico (presso il caffè della Nave) che ha la rappresentanza della casa per tutto il Veneto, per poterne apprezzare i meriti. Con la *Fanala* il Montico ci fece sentire un valzer, un concerto e la Raps dia ungherese del List, e la esecuzione riuscì diremo «così umana», da destare in ognuno la più grande meraviglia; in verità che con quello strumento si può dire di possedere un concertista di piano in casa, pronto a suonare in qualunque momento. La importanza e le complicazioni di questo mirabile meccanismo spiegano il suo costo che è lire 1200, costo pienamente giustificato dai sorprendenti effetti che se ne ottengono.

La voce degli altri.

Nella Patria, alcuni giorni addietro, veniva riportata una domanda, mossa da alcuni soci della azienda Cartiera di Moggio, per sapere quando sarà indetta l'assemblea ordinaria di detta Società.

Il contegno degli amministratori e del Collegio dei Sindaci, in questa contingenza, desta i lagni degli azionisti, che dopo tanti anni di bilanci con dolenti risultanze domandano il perchè del ritardo nella convocazione dell'assemblea, essendo trascorso già oltre un mese dall'epoca in cui si sarebbe, a norma dello Statuto, dovuto convocarla. Noi rinnoviamo la domanda, come azionisti; e ci sembra che si dovrebbe finalmente accoglierla, a tranquillità nostra e di tutti gli altri interessati. *Alcuni azionisti.*

L' origine del busto.

Cara Patria,

In un giornale medico di qualche anno addietro lessi un articoletto, più che umoristico, igienico, educativo, che allo stesso scopo potrebbe trovare un posticino nelle colonne del tuo giornale.

L' origine del corpetto. — Secondo una vecchia tradizione, il busto fu inventato da un beccaio del XII secolo come una punizione per sua moglie.

Non conoscendo alcun mezzo pratico e certo di frenare la loquacità e il chiacchierio smodato della consorte, questo barbaro marito non trovò di meglio che di comprimerla fra due morse che le impedissero di riprendere fiato.

Altri mariti seguirono ben presto il terribile esempio e chiussero le loro donne in codeste prigioni portatili. Ma le donne non vollero cedere: per un colpo di testa a poco a poco si abituarono alla loro prigione, la modificarono e di una punizione barbaresca fecero, per spirito di contradizione e per conformarsi alle leggi della moda, un oggetto di acconciatura che continuano a portare grandi dame e donne del popolo, senza volerne riconoscere gli inconvenienti.

Pseudo-igienista.

BUONA PENSIONE con alloggio si può avere presso distinta famiglia. — Indirizzo del Giornale.

Pubblicazioni.

Virginia Guicciardi Fiastri: L'aprile, romanzo. — Roma - Torino, Casa editrice nazionale Roux e Viarengo. — Un volume di 300 pagine lire 3.50.

La leggenda narra che «un giorno l'Aprile, il bel Dio dei preludi vide una fanciulletta starsi solinga in mezzo a un prato d'oro allacciata ad un bianco agnellino. Ella aveva sì grande scintillio d'occhi e di labbra, ch'ei la confuse con i suoi figli, i fiori, e la credette sbocciata dalla terra, onde l'amo e l'involse di protezioni ascose, nè volle che col crescere degli anni l'antica leggiadria da lei si dipartisse. E la leggenda ha suggerito al vivo e caro ingegno dell'autrice di «Due voci» e dell'Altra» un romanzo tenero, pieno di sentimento e di gentilezza tutto fatto per le anime buone per coloro buone, per coloro cui non è vano sogno la virtù per tutti quelli che amano la serenità degli affetti gentili — checchè si dica — hanno tanta parte nel correre di questa nostra vita affrettata e tumultuosa. Leggendo le pagine belle di questo romanzo di Virginia Guicciardi Fiastri, quasi pare se ne senta svolgere un'onda di tenerezza richiamante agli occhi quella lagrima cortese che, al dire di Sterne, è è pur sempre la fonte d'un godimento e d'una gioia; gioia e godimento che rimangono nell'anima a fin di lettura di questo libro squisitamente femminile.

Via Cisis 18

Francesco Cogolo — provetto callista

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20

Visite GRATUITE ai POVERI

Lunedì, e Venerdì, ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

COLPE GIOVANILI

VI Edizione con incisioni

I Sofferenti di debolezza degli organi genitali, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, Consigli, e Metodo Curativo

Si spedisce dall'autore **Prof E. SINGER**, Viale Venezia N. 28, **Milano**, raccomandato e con segretezza — Inviare L. **3,50** con vaglia o francobolli.

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA

1877 1881 1884 1884 1881

L'acqua Salso-Jodica DI SALES

Proprietà della Società Anonima TERME DI SALICE

45 ANNI DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri, di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio. — L'**ACQUA DI SALES** è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua **salsojodica di Sales** (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3,4,5 Beaumè *Indicata nella cura dei catarri nasali, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento.*

PER UNA CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE.

Gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano **10** *centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose,

In Udine presso: *Comelli, Commessati, Fabris, Manganotti, L. V. Beltrame, Donda A. farmacisti - Minisini negoziante.*

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5 al pezzo

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma - Bauli e Valigie di qualunque forma e grandezza.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici o specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendesi presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

ARTRITE, GOTTA, REUMI, [illegible] con rapidità [illegible], anche in [illegible], col [illegible]

Linimento Galbiati

[illegible] anni di continuo successo, certificati a migliaia. Prescrivibile al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita. Alla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

Non adoperate più tinture dannose ricorrete all'Insuperabile

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901. Il Direttore *Prof. Nallino.*

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con medaglia d'Oro.

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi [illegible]ine, **grassi d'adesione** per cinghie di [illegible] vegetali e metalliche.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

SANTAL MIDY

L'unico preparato al celebre Sandalo di Mysore [illegible], sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati [illegible]. Ogni capsula porta il nome [illegible]